Anno 55 - Numero 270

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 23 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

La tragica seduta di domenica al comune di Bologna

Per respingere un preteso assalto fascista

i socialisti lanciano bombe sulla folla, ammazzano un consigliere avversario e tre ne feriscono

L'eccidio fu organizzato dai capi del partito

Prima della seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE

BOLOGNA, 22. — Vi mando particolari sui gravi incidenti avvenuti ieri, quali risulterebbero fino a questo momento:

Verso mezzogiorno i fascisti dopo una riunione tenuta nella sede della loro associazione in numero di un migliaio hanno percorso la città cantando inni patriottici e sciogliendosi poi senza incidenti.

Verso le 14.30 in attesa dell'insediamento del nuovo consiglio comunale sono cominciati a giungere n piazza Vittorio Emanuele innanzi al municipio gruppi di socialisti. Intanto una bandiera rossa veniva issata sulla Torre degli Asinelli, bandiera che le Autorità hanno fatto subito togliere.

Il fascisti sono usciti dalla loro sede dirigendosi verso il municipio, ma si sono urtati in cordoni di truppe e di carabinieri. Essi sono riusciti a rompere i cordoni in via Marsala ed a raggiungere via Rizzoli dove hanno trovato nuovamente cordoni. Girando per vicoli interni sono riusciti a sbucare in via Indipendenza ove sono stati dispersi dalla cavalleria.

L'APPARIZIONE DELLE BANDIERE ROSSE SEGUITA DAL LANCIO DELL BOMBE

Verso le ore 15.30 un gruppo di maggiorenti socialisti si affacciava dal balcone del municipio prospicente la piazza e dietro a loro comparivano delle bandiere rosse, mentre da un'altra finestra comparivano altre bandiere rosse spiegate ed agitate in segno di giubilo. Nello stesso tempo da una finestra della sala venivano lanciati colombi portanti alla coda delle bandierine rosse. Una trentna di fascisti hanno tentato di rompere i cordoni per penetrare nella piazza; allora da un gruppo di socialisti addossati alla fontana di Nettuno sono partiti i primi colpi di rivoltella all'indirizzo dei fascist. E' stato in questi momento che i socialisti che si trovavano nel palazzo del municipio dalle finestre e dai portoni hanno cominciato a gettare bombe a mano ed a sparare colpi di rivoltella; altri colpi sono stati sparati dai socialisti che si trovavano nella piazza.

La folla impaurita si è subito sbandata dandosi a fuga precipitosa, mentre dalle finestre del municipio continuava il fuoco ed il lancio di bombe a mano. Una di queste è caduta dal balcone sovrastante l'ingresso principale presso il quale poco prima si trovavano funzionari, ufficiali ed agenti. Un uomo è caduto ucciso. Per trovare scampo la folla si è riversata nell'atrio del municipio ed allora dalle finestre interne degli uffici municipali del primo piano sono stati sparati altri colpi di arma da fuoco e sono state lanciate altre bombe a mano facendo vittime.

Nell'aula del consiglio

LA NOMINA DEL SINDACO

Mentre questo attacco contro la folla avveniva dalle finestre del palazzo comunale, nell'interno si svolgeva la seduta consigliare per la elezione del sindaco e della giunta.

Fu aperta la seduta dal capolista massimalista Bortolotti con un breve saluto ai rappresentanti della minoranza liberale democratica.

Per la minoranza ha risposto l'avv. Origlio, ricambiando il saluto e dichiarando che l'opposizione della minoranza non sarebbe stata sistematica e aprioristica, poichè l'opposizione sistematica ed aprioristica non ha alcun valore ed efficacia.

Si è proceduto poi alla elezione del sindaco. Riuscì eletto il ferroviere Ennio Gnudi, il quale prese la parola per pronunciare il discorso di circostanza. Il discorso improntato anche esso a deferenza per i rappresentanti della minoranza.

Al neo sindaco aveva incominciato a rispondere il «leader» della minoranza prof. Albini.

Mentre il prof. Albini parlava, cominciarono a determinarsi nell'interno dell'aula i primi segni del nervosismo. Tutta la cerimonia si era svolta fra un continuo frastuono di inni proletari, suonati in piazza dalla banda municipale ed accompagnati in coro dai dimostranti. Ad un certo punto cominciarono ad udirsi fischi provenienti da vicino. Erano i fischi dei socialisti all'aeroplano. Mentre il professore Albini continuava a parlare, improvvisamente avvenne la tragedia.

LA TRAGEDIA

Ecco come la racconta il «Carlino»:

Una parte del pubblico irruppe nell'emiciclo, gridando invettive contro la minoranza, accusandola di essere colpevole delle scene avvenute. Improvvisamente, un giovanetto di bassa statura, vestito di colore marrone, si avvicinava agli scanni della minoranza sparando con la rivoltella contro il consigliere Giulio Giordani mutilato di guerra, che cadde riverso sul sofà, e contro l'avv. Coliva. L'avv. Aldo Oviglio, pure della minoranza, si toglie di tasca una rivoltella e la getta sul tavolo, gridando: «Eccomi disarmato, uccidetemi pure, io non uccido nessuno!»

Un altro proiettile ferisce leggermente l'avv. Biagi. Dopo questo fulmineo e terribile episodio, che sollevò un indicibile tumulto, l'assassino riesce a mettersi in fuga.

«La ferita dell'avv. Giordani si rivelò subito di una gravità grandissima e, difatti, nella serata, l'avvocato Giordani spirava, all'ospedale dove fu ricoverato pure l'avv. Cesare Coliva, che ha due ferite d'arma da fuoco, una alla regione mascellare ed una al torace. Sinora la prognosi è riservata. Il vice-questore intanto si preoccupava di impedire l'allontanamento delle persone, per non perdere le traccie dell'autore dell'assassinio e fece una minuta perquisizione della folla e degli ambienti. Avvertita dei gravissimi fatti l'autorità giudiziaria si è recata al Palazzo comunale.

«Si sono identificati i cadaveri di 5 individui, tutti cinque iscritti alla Camera del lavoro; fra questi vi è una ragazza Carolina Tocchia, figlia del portinaio della vecchia Camera del lavoro. Fino ad ora non si hanno notizie di molti dei feriti, perchè grande parte di essi si sono fatti medicare nelle farmacie o in casa proprio, il numero di essi finora conosciuto è di 64.

Nell'aula del Consiglio e nelle sale attigue si sono trovate: tre bombe a mano, dieci rivoltelle e due coltelli».

UN ARSENALE DI BOMBE A MANO

Numerose altre rivoltelle e pugnali sono stati rinvenuti per le scalette dei corridoi. Un cesto con numerose bombe a mano è stato trovato nell'ufficio dell'istruzione ed un altro cesto di bombe in un altro ufficio. Sono state sequestrate bombe a mano ed armi anche in piazza Vittorio Emanuele.

Le autorità di Pubblica Sicurezza hanno perquisito anche i locali del Fascio e le abitazioni dei suoi dirigenti ma con esito negativo. Sono stati fermati una trentina di fascisti. Finora vi sono sette morti, tra cui il neo consigliere della minoranza Giordani ed una donna. Di essi cinque sono stati uccisi dalle bombe lanciate dalle finestre e dai balconi del municipio. Si deplorano inoltre una settantina di feriti fra cui alcuni gravi.

Sono ferite 5 guardie regie delle quali due gravi, due carabinieri e due agenti investigativi.

La versione del sindaco

SMENTITA DAL PREFETTO E DALLE PROVE DI FATTO

I cadaveri dei cinque uccisi presso il palazzo municipale sono stati trasportati nella camera mortuaria del cimitero dove sono piantonati a disposizoine dell'autorità giudiziaria. Gli onor. Zanardi, Bertini, Grossi, Nicolai, e il nuovo sindaco Ennio Gnudi si sono recati dal prefetto dal quale hanno fatto la seguente versione dei fatti: Appena lo Gnudi si è presentato al balcone principale del municipio prospicente Piazza del Nettuno i fascisti rotti i cirdoni della firza pubblica che sbarravano Via Indipendenza hanno sparato i primi colpi. Il Prefetto ha fatto notare che tale versione non gli sembrava esatta, poichè egli stesso aveva visto dalla sua finestra che i cordoni non erano stati rotti dai fascisti e quei pochi ch erano riusciti ad infiltrarsi nella piazza erano stati fermati dalla cavalleria all'angolo della Piazza sotto la Cassa di Risparmio e che quindi si trovavano nella impossibilità di sparare. Il prefetto ha aggiunto che appunto mentre stava osservando l'accerchiamento di questo primo gruppo da parte della cavalleria aveva avuto l'impressione che i primi colpi fossero stati sparati alle sue spalle e cioè dalla piazza di Nettuno.

La circostanza che le finestre della anticamera del gabinetto del prefetto e della camera del capo di gabinetto, prospicienti la piazza del Nettuno e sovrastante il balcone al quale il prefetto si era affacciato sono stati colpiti dai proiettili mentre nessun proiettile ha bucato le finestre che prospettano Via Indipendenza, accredita la versione data dal prefetto stesso. —

L'ASSASSINIO dell'avv. GIORDANI

Comunque l'autorità giudiziaria sta indagando per stabilire la verità. Si sono recati dal prefetto anche i consiglieri della minoranza Albini e Oviglio i quali hanno dichiarato di aver visto dopo avvertiti i primi colpi nella piazza un individuo introdursi nell'aula consigliare da una porta situata dietro i banchi della giunta municipale e di là scaricare completamente la sua rivoltella contro i consiglieri della minoranza, colpendo al torace il Giordani. Il Prefetto ha proibito gli assembramenti e la circolazione di autoveicoli.

Altre armi scoperte

8 feriti gravi e 64 meno gravi

SESSANTA ARRESTI MANTENUTI

BOLOGNA, 22. — Dopo i gravi incidenti di ieri la serata e la notte sono trascorse tranquille.

Il sopra luogo che le autorità hanno fatto nei licali del municipio è durato fino a tarda ora.

E' stata scoperta una cesta di pane ricolma di bombe a mano, collocata in una saletta attigua a quella del buffet e coperta da una tovaglia. La notte scorsa all'ospedale è morto un altro ferito, sicchè sino a quest'ora i morti ascendono a otto; una donna e sette utomini. Vi sono inoltre otto feriti gravi e 64 meno gravi ricoverati nei diversi ospedali della città.

Gli arrestati ascendono ad una sessantina e sono stati mantenuti.

Le perquisizioni condussero alla scoperta d'un complotto per commettere la strage

BOLOGNA, 22 (notte - per telefono) — Il «Resto del Carlino» uscito questa sera in edizione straordinaria pubblica:

Le indagini che la polizia sta febbrilmente eseguendo per la ricostruzione della tragedia di ieri ed appurare le dirette e indirette responsabilità, danno ai fatti dolorosi una portata sempre più grave.

Testimonianze schiaccianti sono state appurate in pro della versione che l'eccidio fu organizzato dai socialisti, non dagli umili e ciechi gregari, ma da coloro che nel partito hanno maggior voce in capitolo.

Uno dei fatti più gravi constatato oggi è il seguente: Come fu già detto la perquisizione cominciata ieri sera e continuata per tutta la notte ha dato frutti intensi.

Nel corridoi che da una delle stanze attigue alla sala di ricevimento del municipio porta agli uffici di iscrizione è stato trovato un cestino di carta straccia con 24 bombe a mano accuratamente incartate con pezzi dell'«Umanità Nuova» e di altre pubblicazioni sindacaliste.

Tale scoperta comprova la deposizione dell'ingegnere Confucio Rinaldi il quale, com'è noto, denunciò di essere stato presente quando tre individui associati sotto una finestra prospiciente la piazza del Nettuno lanciavano piccoli involti di carta che riteneva essere petardi.

Trasportati in questura ed esaminati gli involucri si trovarono attaccate alcune fascette di spedizione recanti l'indirizzo del maestro Martelli Magnacart del più infuocato estremismo emiliano e che fu il «Deus ex machina» delle elezioni amministrative. —

Appena fatta questa scoperta il questore diede subito ordine che il Martelli venisse arrestato; ma i funzionari e gli agenti incaricati di eseguire l'ordine hanno appreso che il Martelli era impovvisamente scomparso.

A proposito della scoperta di queste bombe crediamo di sapere che le responsabilità si allargano di molto e non si limiteranno forse ai soli socialisti presi in massa, o come impiegati o come dimostranti, gravi sospetti gravano invece su socialisti che fanno parte di corpi civili.

Sono in corso a questo proposito indagini delicatissime sulle quali la questura mantiene il massimo silenzio.

Si domandano provvedimenti

BOLOGNA, 22. (notte - per telefono). — Il «Resto del Carlino» della sera pubblica:

I senatori di Bologna si sono riuniti per uno scambio di idee intorno ai tragici avvenimenti che hanno funestato la città e si sono messi in diretto accordo coi capi del governo per quei provvedimenti che valgano a ristabilire l'ordine e la tranquillità.

I nazionalisti chiedono

LO SCIOGLIMENTO del CONSIGLIO

ROMA, 22. (notte - per telefono). — La giunta esecutiva della associazione nazionalisti in seguito ai fatti di Bologna ha pubblicato un ordine del giorno col quale si reclama l'immediato scioglimento del consiglio comunale di Bologna e l'arresto dei responsabili.

Si invoca inoltre il completo ristabilimento dell'ordine a Bologna.

L'ordine del giorno è stato comunicato alla presidenza del consiglio.

Il principe reggente ha ratificato

IL TRATTATO DI RAPALLO

ROMA, 22. — Il governo è stato informato che in forza delle facoltà conferitegli dall'art. 52 della costituzione il principe reggente di Serbia ha ratificato il trattato di Rapallo. —

Una parte di Fiume ceduta ai jugoslav. nell'accordo segreto?!

TRIESTE, 22. — Un telegramma da Fiume da fonte ufficiale (segretario degli affari esteri) dice:

E' venuto a conoscenza della Reggenza Italiana del Carnaro che un accordo segreto fra l'Italia e la Jugoslavia peggiora ancora il trattato di Rapallo.

In tale accordo il porto Baross (oggi Nazario Sauro) ed il Delta, tra la Fiumara e l'Eneo, sono ceduti alla Jugoslavia.

In tal modo i Jugoslavi vengono ad occupare buona parte dell'intero porto di Fiume ed una larga striscia di terreno al di qua del già precario confine tracciato dal corso dell'Eneo.

Essendosi altresì il Governo Italiano impegnato di costruire al più presto un raccordo ferroviaria ad uso commerciale che permetta alla Jugoslavia l'esplicazione del suo commercio attraverso il porto ceduto, senza uscire dal suo territorio nazionale, viene a far si che il rimanente del porto stesso lasciato alla Reggenza del Carnaro resterebbe completamente morto ed immobilizzato, giacchè la Jugoslavia verrebbe ad associarsi anche tutto il commercio ungherese e rumeno che non avrebbe altre vie di sfogo essendo assolutamente costretto a passare per territorio jugoslavo.

E' quindi evidente che una simile soluzione sarebbe l'assassinio di Fiume: assassinio che avrebbe la sua determinazione in un atto segreto, mentre un atto pubblico dice di salvaguardare i diritti e di assicurarne la vita provocando gli applausi della Nazione ingannata».

Il trattato di Rapallo

non viene riconosciuto da D'Annunzio

Il Sottosegretario per gli affari esteri della reggenza italiana del Carnaro in data 20 corrente ha diramato il seguente telegramma:

« Continua tendenziosa e falsificatrice campagna. Intervista di un giornale ufficioso con Peppino Garibaldi afferma che il Comandante rispetterà trattato di Rapallo. E' falso e questa Reggenza Italiana Carnaro non riconosce trattato di Rapallo. D'Annunzio contro tutto e contro tutti non tradirà mai la fede giurata alla vittoriosa Italia e non permetterà mai venga consumato tradimento verso fratelli fiumani e dalmatici».

— Lo stesso sottosegretario per gli Affari Esteri, oltre alla notizia che abbiamo più sopra riportato, comunica in data 21 corrente:

«Giolitti con noti metodi di corruzione cerca di avere ragione della resistenza fiumana facendo promettere a D'Annunzio ricco premio di smobilitazione per tutti i legionari. D'Annunzio ha risposto promettendo Spalato ai suoi ufficiali come premio di smobilitazione. Viene annunciato che trattato Rapallo sarà ratificata dalla Jugoslavia per decreto del Reggente per prevenire probabile voto contrario da parte della costituente. Nuovo fatto compiuto qualora avvenisse non muterebbe linea di condotta della Reggenza del Carnaro. In nessun caso verrà riconosciuto trattato di Rapallo e saranno prese tutte le decisioni necessarie per rendere trattato inapplicabile. Colloqui fra D'Annunzio e rappresentanti della Reggenza con Caviglia e rappresentanti del Governo di questi giorni non significano trattative per un'eventuale abbandono delle posizioni Detti colloqui convincono invece sempre più della necessità di resistere».

PER LA COSTITUZIONE DI UNA CAMERA

di commercio italo - jugoslava

ROMA, 21. — Il comitato jugoslavo che ha sede in Roma ha preso la iniziativa di una importante riunione fra le maggiori associazioni commerciali e industriali per porre allo studio la costituzione della camera di commercio italo-jugoslava a Roma.

LE TERRIBILI GIORNATE DI DUBLINO

L'assassinio di 12 ufficiali e le rappresaglie della polizia

PARIGI, 22. — Il «Journal» pubblica un resoconto drammatico di fatti sanguinosi avvenuti ieri l'altro, di cui è stata teatro la città di Dublino. — Verso le ore 9, telegrafa il corrispondente, bande di sinn-feiner comprendenti ciascuna da una decina ad una trentina di persone, si presentarono simultaneamente al domicilio di una ventina di ufficiali, quasi tutti addetti alla corte marziale e che, come tali, erano domiciliati in città. I sinn-feiners si facevano ammettere sotto un qualsiasi pretesto alla loro presenza e in primo luogo di quelli che avevano condannato a morte dei loro compagni e dopo avere controllato la loro identità, essi li uccidevano a bruciapelo con colpi di rivoltella.

Sono stati uccisi due cadetti, due luogotenenti, sei capitani, due maggiori e sei funzionari civili.

Furono pure assassinate sei altre persone tra le quali due colonnelli che sono stati feriti e che si trovano in condizioni assai gravi, perchè i proiettili sono rimasti nei loro petti.

Le rappresaglie non si sono fatte attendere Dopo mezzogiorno ha avuto luogo un grand macht al Crowe-Park nelle vicinanze di Dublino. Una folla dalle 10 alle 15 mila persone, tra le quali molte donne e bambini, vi assisteva. Tutto ad un tratto apparvero le truppe accompagnate da parecchie mitragliatrici. Esse sono state accolte dal fuoco dei sinn feiners. Ne è seguito un panico indescrivibile. La folla si è precipitata verso le uscite in una fuga disordinata. Parecchie centinaia di persone sono rimaste calpestate. Il numero delle vittime non è stato sensibile. I calcoli più moderati elevano il numero delle persone uccise a sei ed i feriti a una sessantina o settantina.

Secondo altri dispacci le mitragliatrici sarebbero entrate in azione e il numero dei feriti sarebbe di parecchie centinaia. Per ordine dell'autorità è stata immediatamente sospeso il servizio ferroviario e vietata la circolazione delle automobili.

Più di tremila persone sarebbero state momentaneamente trattenute e perquisite. Una trentina di rivoltelle sono state trovate sul campo di giuoco di Crowe Park.

Il numero degli ufficiali uccisi

DUBLINO, 22. — Durante gli attacchi contro gli ufficiali vi sono stati 11 morti e 5 feriti. Le vittime sono state attaccate proprio in casa propria perchè gli ufficiali non abitano in caserma. Le autorità militari e la polizia hanno fatto perquisizione in tutta la città che è in preda al terrore temenado rappresaglie. Tra gli ufficiali uccisi vi sono un maggiore e cinque capitani, tra i feriti due colonnelli e un capitano. Gli assassini sono stati commessi da bande da 12 a 24 individui. Le vittime al momento dell'attentato si trovavano ancora in letto.

LE RAPPRESAGLIE

PARIGI, 22. - I giornali producono il seguente telegramma da Londra:

Le ultime notizie annunciano che la battaglia continua nelle vie di Dublino. Un telegrmama al «Daily Herald» dice che i docks e i depositi di carbone sono stati incendiati.

LONDRA, 25. Telefonano da Dublino. Fin dopo la mezzanotte sono stati sparati colpi di arma da fuoco. — Sono stati nel pomeriggio 10 morti e 60 feriti di cui 11 gravemente durante un fuoco di fucileria che ha avuto luogo sul terreno degli esercizi atletici di Crowe Park. Le truppe hanno spiegato una grande attività nelle vie di Dublino.

—+✱+—

Contro i monopoli economici all'assemblea della Lega delle Nazioni

UN VIBRATO DISCORSO DELL'ONOREVOLE TITTONI

GINEVRA, 20. — Ecco un sunto del discorso pronunciato dall'on. Tittoni all'assemblea della società delle Nazioni in risposta al delegato del Canadà che aveva dichiarato «secondaria» la questione economica:

L'on. Tittoni ha detto: «Affronto ora una questione importante che il rappresentante del Canadà considera come secondaria e che invece io considero come la più importante per l'avvenire e dalla quale dipenderà la pace o la guerra tra le Nazioni. Intendo parlare della questione economica. Innanzi tutto debbo rispettosamente dolermi che il rappresentante del Canadà abbia pronunciato in merito un: «Non possumus» dichiarando che mai il Canadà discuterebbe una siffatta questione, perchè di odine interno. Io avrei preferito che egli avesse espresso il proprio parere con una formula meno intransigente, perchè se ogni rappresentante di paesi che abbiano interessi divergenti pronunciasse formule intransigenti rifiutando discussioni e soluzioni conciliative, il compito della Lega delle Nazoni sarebbe impossibile! La questione economica può forse dichiararsi una questione secondaria quando da essa dipende la vita dei popoli? Dichiarando siffatte questioni di ordine interno, dovrebbe ritenersi tale anche una dichiarazione di guerra.

Se la guerra rispose alla attesa di coloro che desiderano il trionfo della libertà e della giustizia nel dominio politico, essa deluse invece completamente l'attesa di giustizia e di uguaglianza nel dominio economico. Bisogna infatti riconoscere che i rapporti tra gli stati sono divenuti più difficili e più aspri che per l'ante guerra. Sono state elevate ovunque barriere protezioniste e sono stati ovunque creati diritti di esportazione e prezzi differenziali. Io mi rivolgo agli stati che ricorsero a tali sistemi; dico loro che fino ad oggi non si ebbero urti fra i differenti stati, perchè non vi furono rappresaglie; ma se le vittime di tali sistemi volessero difendersi e ricorrere a quei medesimi mezzi, voi vedreste scatenata nel mondo una guerra economica. — Come fareste dopo ciò a conservare la pace? Richiamo l'attenzione dell'assemblea sulla importanza di tali questioni, sulle quali non bisogna improvvisare e perciò non propongo soluzioni semplicistiche.

Agli Stati che hanno il privilegio di possedere monopoli di fatto di materie prime e a quelli che per la loro ricchezza poterono assicurarsi il monopolio fuori del loro territorio, io chiedo di non aspettare le sollecitazioni degli stati più poveri che sono dipendenti dalle politiche economiche loro e a dire con gesto spontaneo a questa assemblea: «Noi deponiamo ogni egoismo e davanti a questo altare della società delle Nazioni ci associamo alla grande causa di solidarietà internazionale **(lunghissimi applausi anche dalle tribune).**

Non mi soffermerò su questo argomento perchè di competenza della seconda commissione che dovrà riferire all'assemblea. Il mio intervento da questa tribuna non sarà inutile e il tempo che vi ho preso non sarà perduto, se il mio appello alle grandi potenze che dopo la guerra rimasero o sono divenute più ricche non rimarrà inascoltato.

Alla fine del discorso dell'on. Tittoni moltissimi delegati si sono recati a congratularsi con l'oratore.

L'ammissione dei piccoli Stati

GINEVRA, 20. — Oggi si è riunita la commissione dei 41 delegati per la ammissione degli Stati che non fanno parte della Lega delle Nazioni. Sono state sollevate gravi obbiezioni riguardo agli stati non riconosciuti di diritto e agli stati di scarsa popolazione e di esiguo territorio e sulle grandi garanzie degli stati ex nemici. La commissione si è suddivisa in tre sotto - commissioni:

Per la prima di questa che dovrà occuparsi della Lituania, Lettonia, Estonia, Finlandia e Lussemburgo sono stati eletti Fizher per l'Inghilterra, Poullet per il Belgoi, Navahk per il Giappone. Garnebeck per la Olanda, Ostavia per il Brasile, Max Huber per la Svizzera e Zahle per la Danimarca; per la seconda che dovrà occuparsi dell'Austria, Bulgaria, Albania e Licchtenstein sono stati eletti Lord Robert Cecil per il sud Africa, Viviani per la Francia, Agliano per l'Italia, Branting per la Svezia, Ensten per il Canadà, Czuski per la Ceco - Slovacchia e Cucarzowski per la Polonia; per la terza commissione infine che dovrà occuparsi della Georgia, Armenia, Azerbijan e Ucraina sono stati eletti Nansen per la Norvegia, Politis per la Grecia, Tsan-Tsai per la Cina, Palacios per la Spagna, Spalaicovic per la Serbia, Ionescu per la Romania e Mille per l'Australia.

Il principato di Monaco ha ritirato la sua domanda di ammissione. La domanda presentata dalla repubblica di S. Marino non è stata presa in esame perchè mandata in forma incompleta nonostante l'avvertimento del segretariato della lega per la presentazione regolare.

Su proposta del delegato italiano sono stati rinviati allo studio dei giuristi Anziloni, Van Sanal e Cochembek i seguenti due quesiti: 1.o Se l'ammissione nella lega di stati non riconosciuti di diritto implica il dovere, per gli stati membri della lega stessa di riconoscerli; 2.o se l'ammissione di tali stati rende superfluo il loro ulteriore riconoscimento da parte degli altri stati singoli.

Nè la Germania nè la Russia

SARANNO AMMESSE NELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

PARIGI, 22. — Il «Matin» pubblica il seguente dispaccio da Ginevra, 21:

L'ammissione della Germania nella Lega delle Nazioni può considerarsi come definitivamente risolta dalla Società.

Ieri sera la quinta Commissione è stata incaricata di esaminare l'ammissione dei nuovi stati della società e Viviani ha presentato la presente proposta: «Nessuno stato sarà ammesso alla società delle Nazioni se non ha soddisfatto alle seguenti quattro condizioni:

1. Lo stato dovrà avere adempiuto a tutti gli obblighi internazionali da esso contratti; 2. Lo Stato dovrà avere un governo responsabile capace di assumere degli impegni; 3. Lo stato dovrà godere di una organizzazione che permetta alla società di fare calcolo che esso adempia a tutte le obbligazioni del patto; 4. Lo stato dovrà avere frontiere precise entro le quali la sua popolazione offra veramente l'aspetto di una nazione».

La prima di queste condizioni riguarda formalmente la Germania, le altre riguardano più o meno direttamente la Russia.

Dopo una breve discussione la commissione in seno alla quale sono rappresentanti tutti gli stati ha approvato all'unanimità la proposta di Viviani.

Fischer rappresentante della Gran Bretagna è stato uno dei primi a dare la sua adesione. Lord Robert Cecil era presente ed ha aderito senza obbiezioni a queste condizioni. La questione è risolta. Nè la Germania nè la Russia faranno per il momento parte della Società delle Nazioni e la loro ammissione non sarà probabilmente neppure discussa dall'assemblea.

Cronaca delle Provincie

Le nuove disposizioni legislative per il risarcimento danni di guerra

Dobbiamo all'egregio avv. Luigi Ballico, del quale è nota la competenza nella materia, queste interessanti informazioni sul nuovo disegno di legge per i danni di guerra:

In questi giorni è stato presentato o sta per essere presentato al Parlamento un disegno di legge che modifica notevolmente, in qualche punto, le norme vigenti per la liquidazione del risarcimento per danni di guerra.

Ho avuto occasione di esaminare le bozze della relazione che precede il disegno di legge e credo di far cosa gradita ai danneggiati di guerra anticipandone qualche sommaria notizia.

I punti principali toccati dal disegno di legge sono i due seguenti:

1. Pagamento delle indennità liquidate. Lo stato confessa la propria incapacità finanziaria ed ammette di non poter far fronte immediatamente a tutti i pagamenti delle indennità. Riconferma però, implicitamente ed esplicitamente, l'obbligo di pagare appena possibile e quindi provvede a stabilire un ordine preciso ed obbiettivo di gradualità nei pagamenti. In sostanza si stabilisce che il Ministro del Tesoro d'accordo con quello delle Terre Liberate, determini semestre per semestre fino a quale ammontare ciascun credito sarà ammesso a pagamento.

2. Omologazioni di concordati. — Secondo le norme vigenti, i concordati, nei riguardi della precedenza, di omologazione sono divisi in due categorie. Secondo il nuovo disegno di legge le categorie saranno invece tre.

I concordati superiori alle lire cinquecentomila saranno sottoposti alla approvazione del Ministero delle Terre Liberate, il quale sentirà il parere di una speciale Commissione.

I concordati fra le lire cinquecentomila e le lire ventimila seguiranno per l'omologazione la procedura attualmente in vigore, resta cioè per essi la competenza delle Commissioni Mandamentali.

I concordati invece che non superano le lire ventimila (liquidate) saranno definitivi, senza quindi che per essi vi sia bisogno di omologazione; salvo che questa non sia ritenuta necessaria in casi particolari, a giudizio degli Ispettori del Ministero delle Finanze, nell'esercizio delle loro ordinarie funzioni di controllo.

Oltre questi due punti principali (pagamenti ed omologazioni,) il disegno di legge contiene delle altre disposizioni: creazione di un Ente autonomo il quale, coordinando le varie attività tecniche e finanziarie, agevoli la rapida ricostruzione dei fabbricati; norme che rendono più facili e meno gravose le antecipazioni da parte dell'Istituto federale di credito e le concessioni di mutui ipotecari; provvidenze infine che riguardano le nuove Provincie d'Italia.

Un giudizio definitivo sul disegno di legge non sarà possibile se non quando verrà ufficialmente pubblicato il testo unico di esso. Non mancheranno, è prevedibile, i motivi di censura (specie nei riguardi della rateazione dei pagamenti), ma vi sarà anche, mi sembra, ragione di compiacersi per alcuna delle nuove disposizioni, come, ad esempio, per quella che sottrae, normalmente alla omologazione tutti i concordati non superiori alle lire ventimila e per l'altra che rende meno gravose, alle piccole fortune, le antecipazioni concesse dall'istituto federale di credito.

Sarà così, mercè la prima, ridotto ad un quinto, al massimo, il lavoro di molte Commissioni mandamentali che potranno in un anno esaurire il loro compito; sarà, mercè la seconda eliminata la mostruosa possibilità che anche i piccoli danneggiati si vedano decurtato di un sesto, e forse più, la indennità, in causa degli interessi da pagarsi per alcuni anni in attesa del saldo.

In ogni modo quando sarà pubblico il testo del disegno di legge, gli interessati dovranno discuterlo minutamente e largamente allo scopo di poter ottenere dal Parlamento, in sede di approvazione della legge, quelli emendamenti che saranno per apparire indispensabili.

Gli indispensabili e non altro, poichè dobbiamo continuare a dare esempio di lodevole moderazione.

avv. **Luigi Ballico**

—— x x x ——

Da S. DANIELE

Il saluto degli impiegati al sindaco cessante. Ci scrivono 21: — Sabato scorso alle ore 3 pomeridiane i dipendenti del nostro Comune, una quarantina fra impiegati e salariati, si sono riuniti presso il municipio per salutare il sindaco cessante signor Domenico Collino.

A nome di tutti il segretario signor Zanon, disse bravi affettuose parole. — Disse che gli impiegati e salariati del comune di San Daniele gli avrebbero serbata perenne gratitudine per quanto egli ebbe a procurare nei loro vantaggi morali ed economici e che da cittadini coscienziosi sentivano il dovere di tributargli il plauso migliore per l'opera attivissima, retta ed illuminata da esso dedicata al bene della comunità, in un'epoca di difficoltà che la storia del comune non ricorda di più gravi.

Gli offrì un piccolo dono pregando il Sindaco di accettarlo come segno tangibile della riconoscenza dei dipendenti.

Il signor Collino, vinto dalla commozione, ringraziò delle affettuose espressioni e del gentile pensiero; e stringendo la mano ad ognuno aggiunse altre parole di ringraziamento per l'opera che impiegati e salariati seco lui dedicarono al buon andamento dei servizi ed al bene del nostro comune.

Alle 4 venne effettuata la consegna al nuovo sindaco co. comm. Quintino Ronchi.

Esperite le formalità di legge i due Sindaci s'intrattennero in amichevole colloquio; e nel prendere congedo il signor Collino si ebbe rinnovate quelle espressioni di riconoscenza e di alta ammirazione che il nuovo capo del Comune ebbe a tributargli nella solenne circostanza della propria elezione.

Seduta Società Operaia. Ordine del giorno:

1. Istituzione di una scuola d'arti e mestieri, approvato il progetto.
2. Per una biblioteca circolante, deliberata l'istituzione.
3. Revisione della tariffa servizio carri funebri, applicati lievi aumenti pel 1921
4. Nomina di un rappresentante nel Comitato pro monumento ai caduti. Nominato il presidente Marchesini.
5. Situazione finanziaria del sodalizio, bilancio florido.
6. Ammissione di alcuni soci che presentarono domanda.

Da PORDENONE

La situazione del Comune all'avvento dei socialisti

LA RELAZIONE del COMMISSARIO DOTTOR CAVICCHI

Benchè in ritardo, causa il solito disservizio postale, pubblichiamo questo largo sunto della relazione dell'egregio dottor Cavicchi, commissario regio al nostro comune, letta alla prima seduta del nuovo consiglio comunale. E' un documento che merita conservare e tener presente, ora che la nostra città ha il sindaco Rosso e la amministrazione comunista, della quale seguiremo con attenzione i procedimenti; per i quali vi è grande aspettativa in tutte le classi, più specialmente e giustamente in quella proletaria.

L'amministrazione nel giugno 1919

Dopo la convalida dei Consiglieri eletti il dottor Cavicchi intraprende la lettura della sua ampia, brillante ed esauriente relazione sul lungo periodo di gestione portato a compimento, dopo oltre 16 mesi, attraverso numerose difficoltà di vario genere.

La relazione si suddivide in 6 capitoli principali

Dopo il preambolo descrittivo della situazione in cui versava il Comune all'epoca della accettazione del Commissariato (giugno 1919) epoca quanto mai burrascosa e tutt'altro che incoraggiante per chi doveva assumere la Amministrazione del Comune in mezzo al disagio materiale e morale del momento dipendente dalle conseguenze della guerra e dalla calamità dell'invasione, porge una parola di fervente saluto e di ringraziamento al cav. Fonzago già Sottoprefetto di Pordenone che al Comune fu sempre largo di autorevole appoggio e saggio consiglio; al signor Angelo Tomadini delegato alle funzioni di ufficiale dello Stato Civile ed a tutti i membri delle varie commissioni comunali che coadiuvarono il Commissario Regio nella esplicazione del suo mandato.

Il personale

Passando a parlare del personale del Municipio rivolge parole di viva lode al Vice - Segretario Basso che durante tutta la gestione disimpegnò pure le funzioni di segretario - capo; al capo ufficio dello Stato Civile e segretario Pusca, al rag. Barbarich ed agli altri funzionari; enumera i provvedimenti economici adottati a favore del personale stesso e quelli relativi alla revisione e ricompilazione di tutti i regolamenti organici e capitolati di servizio da vari anni lasciati inalterati e che abbisognavano di esser messi in corrispondenza colle nuove ed aumentate esigenze odierne.

Le opere pubbliche

Riferisce quindi un ampio e particolareggiato capitolo sui lavori ed opere pubbliche eseguiti durante la gestione mettendo, prima di tutto in evidenza quelli riguardanti la costruzione e le riparazioni di strade ed edifici distrutti e danneggiati per effetto della guerra. E fu opera veramente faticosa quella intrapresa dal dottor Cavicchi per ottenere nell'interesse della nostra città e con profitto larghissimo per la disoccupazione, l'esecuzione in conto danni di guerra da parte del Genio Militare e successivamente dal Ministero delle Terre Liberate, di quasi tutti i lavori indispensabili, dei quali citiamo il rifacimento della pavimentazione di Corso Garibaldi e della via Mazzini, il riattamento di tutte le scuole del Capoluogo e delle frazioni e di altri edifici comunali, la trasformazione delle Casermette che consentirà fra breve di mettere a disposizione delle famiglie più meritevoli e bisognose 24 case igieniche e comode, la riselciatura del Corso Vittorio Emanuele, la ricostruzione del ponte Adamo e Eva, l'ampliamento del Cimitero di Rorai Grande, il rifacimento della Balaustrata in pietra del piazzale XX Settembre, l'impianto di alcuni pozzi artesiani ed altre opere di minor conto. Un altro gruppo di lavori intrapresi d'urgenza verso la fine del 1919, mentre incombeva lo spettro d'una larga disoccupazione, fu quello comprendente la sistemazione della Via Codafora, la costruzione di un raccordo stradale col Vial d'Aviano e la costruzione del Vial Turco per un importo di circa 200 mila lire. La ferrovia Pordenone - Aviano, la cui sede stradale è quasi ultimata e per la quale è pendente al Ministero dei LL. PP la pratica per l'esecuzione diretta da parte dello Stato, è pur essa merito del dottor Cavicchi che promosse la ricostruzione del consorzio e provvide a disciplinare i lavori di costruzione iniziati arbitrariamente dal una numerosa falange di oltre 500 operai.

Il porto del Noncello

Viene da ultimo a parlare dell'importante esecuzione delle opere di navigazione del Noncello che ridaranno a Pordenone l'antico porto da cui, trae la sua origine etimologica il nome della nostra Città e permetteranno di arrivare con natanti di grosso tonnellaggio fino all'Adriatico.

L'importanza del lavoro non ha bisogno di esser illustrata se si pensi allo sviluppo sempre crescente delle fiorenti industrie e dei commerci del Pordenonese ed alla necessità di aprire nuove correnti di scambi coi centri della zona adriatica, favorendo il sorgere di nuove attività industriali, commerciali ed agricole. Il progetto del porto costruendo è opera del nostro valente concittadino ingegnere Augusto Mior che vi ha dedicato cure assidue e appassionate e che è attualmente il direttore dei lavori.

Il Ministero, dopo laboriosissime pratiche portate a felice compimento dal dottor Cavicchi, e con l'appoggio specialmente dell'on. Gasparotto, ha concesso un primo finanziamento di tre milioni sui fondi della disoccupazione. I lavori impiegano un contingente notevole di operai del nostro Comune e di quelli di Porcia, Vallenoncello, Prata e Pasiano.

La gestione finanziaria

Sulla gestione finanziaria il dottor Cavicchi si estende in modo ampio ed esauriente esponendo la situazione del Comune all'epoca del reingresso della Amministrazione (3 novembre 1918) lo stato delle attività e passività comunali, le difficoltà incontrate per ottenere dal Ministero finanziamenti adeguati ai bisogni ed alle condizioni poco liete del bilancio. Il preventivo per l'esercizi 1919 faceva risultare uno spareggio passivo di oltre un milione e mezzo, a cui lo Stato provvide mediante un finanziamento di soli lire 600 mila cosicchè la gestione si chiuse con un deficit rilevante. Per l'esercizio in corso venne chiesto al ministero il finanziamento per un milione e 840 mila lire e fino ad ora vennero accordate antecipazioni per un importo di lire 770 mila.

Il bilancio è attualmente presso il Ministero in sede di approvazione.

In conseguenza sopratutto della quantità rilevante di nuovi lavori intrapresi, il carico derivante al Comune per mutui è di circa 2 milioni e 700 mila lire: l'onere annuale per interessi e quote di ammortamento, compresi i mutui contratti negli esercizi anteriori al 1918 è di circa 200 mila lire.

La gestione annonaria

Riferendo sulla gestione annonaria ricorda la ricostituzione della Commissione d'annona e il nuovo indirizzo dato allo spaccio comunale di generi alimentari la cui funzione è stata veramente proficua contro ogni forma di speculazione e contro i quotidiani e sfrenati rincari di tutti i generi che provocarono, specialmente verso la metà dell'anno scorso, una generale esacerbazione dell'anima popolare e diedero luogo anche a manifestazioni di preoccupante malcontento.

Il problema scolastico

La relazione tratta, successivamente, il problema scolastico, alla soluzione del quale l'opera fattiva del Commissario Regio ha trovato larga rispondenza nell'azione appassionata di cooperazione del nostro valente direttore didattico Giovanni Marcellini. Lo stato delle nostre scuole, dopo l'invasione era quanto mai grave per la distruzioni di tutto il materiale didattico ed i danneggiamenti ai fabbricati. Il Comune, abbandonando con pronta decisione ogni speranza di provvidenze da parte degli organi governativi provvide in brevissimo termine all'acquisto di tutto il materiale occorrente, richiamò in servizio gli insegnanti e fu con legittima soddisfazione che vedemmo funzionare regolarmente le scuole elementari e tecniche nel decorso anno 1919, con profitto notevole del quale fanno attestazione i risultati conseguiti negli esami finali.

Il Commissario provvide anche alla sistemazione del personale insegnante procedendo a nuove nomine, a trasferimenti e promozioni e deliberando il apposito regolamento scolastico interno prima d'ora mancante. La relazione a questo riguardo chiude con l'augurio che ad opera della nuova Amministrazione sorga presto nel Comune una sede scolastica urbana degna di Pordenone.

Gli altri servizi

Nel capitolo finale il Commissario si riporta ai provvedimenti più importanti adottati per gli altri servizi del Comune e negli ultimi tempi della sua gestione; ricorda la trasformazione del Corpo pompieri, i servizi di assistenza sanitaria, la distribuzione di sussidi e di indumenti, i servizi delle cucine economiche, del pagamento delle indennità agli smobilitati, la creazione dell'ufficio danni di guerra per i danneggiati bisognosi, dell'Ufficio del Lavoro ecc.

Riferisce infine sull'ultimo atto un importante deliberato, quello cioè della permuta del palazzo comunale in via della Posta (ora sede dell'azienda annonaria) col palazzo Para in Corso Gribaldi, permuta quanto mai indovinata e vantaggiosa che darà al Comune un'ampia disponibilità di locali necessaria per le future sistemazioni degli uffici pubblici.

Nel rivolgere il saluto alla cittadinanza e nel rassegnare il mandato amministrativo ai nuovi Consiglieri, il dottor Cavicchi chiude così la sua bella relazione:

Il programma d'azione

«Vasto è il programma di azione che dovrà essere svolto, ma non impari alle energie della città e allo slancio che animerà i propositi del ricostituito Consiglio comunale.

«La bandiera del lavoro, che oggi si leva più alta che mai da tutti i partiti se intesa come simbolo e ragione di civiltà e di benessere sociale, è buon auspicio, perchè a Pordenone abbiano a fondersi in una concorde volontà attiva i rappresentanti naturali testè eletti a dirigere la cosa pubblica.

La generale aspirazione ad un assetto armonico e duraturo, ad un progresso morale, politico e materiale, che oggi assilla ed incalza tutti gli italiani, non patirà una delusione in questa città.

«Per mezzo della vostra Amministrazoine, Pordenone, forte del retaggio delle sue industrie e dei suoi commerci, arra sicura di progrediente fortuna, favorita dalla tempra gagliarda dei suoi figli, saprà certamente consolidare il posto raggiunto all'avanguardia delle genti friulane.

«Con questa fede e con questo augurio, in nome di S. M. il Re, dichiaro costituito il Consiglio Comunale di Pordenone».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Risarcimento danni di guerra - Anticipi. Ci scrivono 21: Facendo seguito ad una comunicazione avvenuta nel giornale «La Patria del Friuli» del 18 corrente per titolo: «Con una mano si dà e coll'altra si toglie» nel mentre non si fa che approvare perfettamente i giusti lagni in essa segnati relativamente alla pretesa rinnovazione da parte dell'Istituto Federale di Credito degli effetti cambiari per la concessione degli avvenuti anticipi, ci è d'uopo fare ancora le seguenti osservazioni:

Una parte dei danneggiati dopo aver naturalmente concordato ed omologato attratti dai lusinghieri «réclame» ed inviti del governo, allo scopo anche di favorire lo stesso credettero opportuno chiedere per il loro rimanente avere dopo l'antecipo da parte dell'Istituto Federale, l'investimento in titoli dell'ultimo prestito Nazionale.

Ora si domanda come questi sono trattati.

Ci sembra male e diciamolo francamente peggio di tutti gli altri, inquantochè i danneggiati che non credettero assoggettarsi a simile operazione hanno già ottenuto il saldo, mentre quelli che credettero favorire il Governo concorrendo al Prestito, devono lasciare i titoli depositati presso gli Istituti autorizzati fino al 31 dicembre p. v. non solo ma si vedono ora invitati dall'Istituto Federale di Credito a rinnovare i loro effetti cambiari anche se da oltre sei o sette mesi avessero ottenuto l'omologazione, senza notare poi il danno subito per il ribasso dei titoli, e ciò a compensazione dello spirito di italianità di queste mosche bianche di danneggiati.

Come va questa faccenda? Non vi sono disposizioni emanate le quali dicono chiaramente che dopo quaranta giorni dalla avvenuta omologazione il danneggiato sarà soddisfatto di ogni suo avere? Queste leggi sono applicate per rispettarsi o sono applicate tanto per formalità. Il Governo forse non ha un debito riconosciuto con i danneggiati quando a questi ultimi viene omologato le loro domande?

Ci consta che qualche istituto di Udine eseguisca l'operazione di rinnovazione degli effetti cambiari per anticipi senza applicarvi gl'interessi.

Se questo colà esiste perchè si tratta con due pesi e due misure?

Ci consta che i nostri deputati ed in ispecie l'on. Ciriani avevano promesso la loro cooperazione verso il Governo per tale argomento, ma a quanto pare finora con esito negativo.

Sarebbe consigliabile che tutti i danneggiati non addivenissero all'operazione di rinnovazione dei loro effetti cambiari se non senza il pagamento d'interessi, procurandone in tal modo la più sollecita opera di disbrigo da parte degli uffici competenti.

Da CASARSA

Grave infortunio — Ci scrivono, 21: Questa mattina il giovane operaio Colussi Guglielmo di Antonio, d'anni 19, attendeva, con altri operai, alla ricostruzione del tetto di una casa colonica di proprietà del conte de Concina.

Per la brina della notte il Colussi scivolò sulle assi umide del tetto e precipitò nell'orto sottostante, da una altezza di dieci metri circa.

Venne raccolto in istato pietoso e trasportato di urgenza all'ospedale di S. Vito.

Pare però che non corra pericolo di vita.

Da AMPEZZO

Avviso ai disgraziati avventori delle carceri di Ampezzo. Ci scrivono 20: — Informiamo che quelli che dovessero entrare nelle carceri di Ampezzo dovrebbero digiunare per tutto il tempo che vi dimorano qualora non si faccia no recapitare dalle rispettive famiglie il vitto ed il necessario; poichè il custode delle carceri provvisto di numerosa famiglia non è al caso di mantenerli e tutte le autorità alle quali finora fu ricorso per i provvedimenti relativi non si sono fatte vive. Oltrecciò le carceri sono affatto inabitabili ma l'autorità che ne è a cognizione, non se ne cura. Tanto per buona normali degli eventuali avventori (!)

DA GEMONA

Le solenni onoranze funebri del co. Cornelio Elti di Rodeano

Gemona, 20 novembre

Gemona ieri tributò solenni onoranze alla venerata salma di uno dei suoi più diletti figli: il conte Cornelio Elti di Rodeano, colonnello nella riserva, morto a Venezia il 15 corr., dopo il vario alternarsi di una crudele malattia, che tenacemente lo volle sua vittima.

La notizia della morte del gentiluomo esemplare destò nella nostra cittadinanza una sincera commozione, che culminò ieri durante il trasporto funebre della compianta salma.

Alle 15, alla stazione ferroviaria erano convenute Autorità civili e militari, rappresentanze cittadine e un numeroso stuolo di gemonesi e forestieri; il clero al completo, la banda della «Pro Glemona» la bandiera della «Pro Glemona», due plotoni di alpini del battaglione Trento.

Tralascio di elencare i presenti per non incorrere in involontarie dimenticanze.

Numerose e splendide le corone.

La bara, levata dal vagone, viene coperta da un drappo di velluto nero e sopra viene deposto il berretto di colonnello dell'Estinto, mentre gli alpini rendono gli onori militari.

Formatosi il lungo corteo, questo si avvia per il duomo. La banda intuona delle marcie funebri. La vedova addolorata, la sorella contessa Enrica vedova Candussi, il fratello conte dott. Riccardo, i nipoti e parenti, mestamente seguono il feretro.

Reggono i cordoni il Sindaco sig. Stefanutti, il comandante cav. Adolfo Zozzoli, il Maggiore degli alpini sig. Battisti, il sig. Coll. nob. Ippolito Vintani, il sig. Lodovico Giovio, il rag. sig Giuseppe de Carli, il sig. Ippolito Nievo e il comm. conte Girolamo Di Caporiacco.

Il Duomo è parato a lutto. Seguono le esequie e quindi il corteo prende la via del cimitero.

A porta Teuccia seguono i discorsi rievocanti le esquisite doti famigliari, civili e militari del nobile Estinto. La commozione è vivissima. Parlarono il cav. Adolfo Zozzoli per la Famiglia, il comm. conte Giuliano di Caporiacco, amico d'infanzia dell'Estinto e il nipote avv. Gaspari strappando le lacrime agli uditori.

Dopo i «vale» si procede per il cimitero, dove la venerata salma venne calata nella tomba di famiglia, tra il compianto generale.

Alla contessa Clotilde Elti di Rodeano, alla madre Antonietta nob. Vintani, al fratello e sorella, ai nipoti, parenti e congiunti tutti dell'amato scomparso vadano le più sentite condoglianze.

La solenne dimostrazione di vivo cordoglio fatta da Gemona al loro diletto, possa lenire in parte l'acerbo loro dolore.

INSCRIZIONI ALLA CROCE ROSSA

Per interessamento del locale delegato della C. R. I., sig Giovio, rinnovarono l'iscrizione a soci temporanei della filantropica Istituzione i sigg.: prof. Carlo Rossi; geom. Floreano Gallizia; Elia Carlo; Rosello Tito Italo; Toso Giacomo; Strolili Maria Giavedoni; Cecilia Montini nob. Zimolo; Pittini Gina fu Giuseppe; Marcellina Bettio-Palese Benedetti Emma Maria; Pittini Amelia fu Giuseppe; Pittini Umberto.

Da S. LEONARDO

La distribuzione degli indumenti. — Ci scrivono 20: Il ministero delle Terre Liberate fece pervenire a questo Comune degli indumenti invernali (camicie, calze, maglie ecc.) questi per essere distribuiti ai poveri del paese. — La commissione composta dai membri della Congregazione di carità all'uopo convocata, compilò un elenco dei più bisognosi, stabilendo gli oggetti da distribuirsi.

Domenica scorsa, giorno fissato per la distribuzoine di detti indumenti in municipio venne notato che tra i poveri chiamati a ritirare gli oggetti v'erano di quelli che in realtà non potevano chiamarsi poveri. Difatti si può chiamare povera e bisognosa una persona che è proprietaria di una casa e di due o tre e più campi di terreno e qualche bovino?

Un operaio che di suo non ha che le braccia per guadagnare da vivere per sè e famiglia, dai signori membri della Congregazione di carità, non viene considerato povero.

Questi membri crederanno forse di essere ancora protetti dal paterno regime, sotto il quale, il ricco lo facevano passare per povero ed il povero per ricco?

La nuova Amministrazione comunale che pare sia animata da buoni e sani propositi di giustizia, dovrebbe interessarsi della cosa e provvedere energicamente a che non si ripetano simili abusi e che sia usata una buona volta quell'umana cosciente e giusta considerazione.

Impiccato. Nella frazione di Marcolini (Prepotto) che dipende dalla parrocchia di S. Leonardo, il mattino del 18 corrente, venne trovato impiccato certo Medvescig Stefano fu Antonio di anni 70. Questi si appese ad un albero mediante un filo di ferro. Il Medvescig era squilibrato.

Da CIVIDALE

Nuovo avvocato. Ci scrivono 20: — Apprendiamo con piacere che presso la R. Corte d'Appello di Venezia il dottor Rino Battocletti, già procuratore legale ha in questi giorni brillantemente sostenuto anche gli esami di avvocato.

Nel primo doloroso anniversario della morte del farmacista

Gio. Batta Serafini

la vedova **Maria di Montegnacco** lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

Tarcento, 23 Novembre 1920.

Le sorelle Rigato ringraziano commosse tutti i buoni che vollero rendere onore alla memoria della loro indimenticabile mamma

Giuseppina Seccardi

Da FLAMBRO

Grandi festeggiamenti. — Ci scrivono 21: Fervet opus! E' un fervore intenso di voti e di opere, nelle cui fiamme si fondono le volontà dei paesani tutti per l'attuazione del santo proposito di onorare i prodi figli di Flambro in guerra caduti, ed onorarli nel modo più degno. Gli animi si fortemente compressi da tanta idea si esprimono ora in guisa da renderci superbi del nostro caro paese.

La mente che determinò questo sprigionarsi di nobili sensi e che oggi con robustezza ammirevole dirige i lavori di preparazione dei grandi festeggiamenti che si daranno nella ricorrenza della tradizionale fiera di S. Felice, ossia il 21-22 corrente, l'uomo dico, a cui va reso un pubblico omaggio di stima e riconoscenza è il signor geometra Guido Blasoni. Braccio a lui sono le distinte signorine: Cecilia Sbroiavacca, Teresina Bertuzzi, Gemma Concina, Romilde Vasinis e la maestra Lina Mori, le quali gentilmente accettarono di costituirsi in Comitato d'onore per la Pesca di Beneficenza e con entusiastica attività sono venute in questi di raccogliendo intorno a Flambro simpatiche ambite e preziosi doni per la pesca stessa.

Intorno al presidente signor Blasoni agisce pure con animo febbrile il Comitato Esecutivo degli ex Combattenti.

Col sussidio di tanta collaborazione, si attende l'avvento della sagra con la certezza di ottenere esito splendidissimo. Anche il bel sole autunnale che in questi giorni ci allieta, è auspicio che i voti saranno realizzati.

Il chiosco per la pesca, intorno a cui da giorni dan opera i lavori della nostra Cooperativa di lavoro, già s'innalza nella piazza. E' severo nelle sue linee architettoniche, maestoso, di affetto sorprendente e maggiormente rifulgerà quando sventoleranno le patrie bandiere che lo addobbano.

Un senso di ammirazione vien manifesto da tutti i passanti al constatare il concorde proposito dei flambresi, e noi ci auguriamo di concedere all'indomani delle feste a tutti gli amici e vicini e lontani il tributo della nostra vivissima riconoscenza.

Da TRAVESIO

La partenza del commissario. — Ci scrivono 17: Il 23 febbraio scorso, giungeva fra noi, quale commissario prefettizio il signor G. Iachery capitano Vincenzo palermitano.

Si potè subito scorgere nell'ospite gradito l'impareggiabile buon volere con cui si accingeva al benessere del nostro bersagliato comune.

Infatti ogni sua cura fu tosto consacrata al disimpegno del suo delicato ed importante compito. Anche la disoccupazione lo interessò tanto che, prestandosi presso il Prefetto, il Genio civile ed il Ministero delle Terre Liberate, ottenne che i nostri operai avessero lavoro. E' pure con esito favorevole s'occupò in favore dei danneggiati dalla guerra. Ogni altro lavoro nei riguardi dell'amministrazione comunale, mercè l'assennatezza del signor G. Iachery procedette con la massima regolarità. In ufficio e fuori l'egregio capitano si dimostrò sempre con ogni classe di persone, imparziale, affabile e cortese sì da cattivarsi la generale simpatia.

La relazione che il distinto signor G. Iachery presentò al Consiglio Comunale dimostra la grande modestia dell'estensore ed è un documento di un valore indiscutibile del genere, meritevole d'essere custodito gelosamente negli archivi municipali.

Si deplora anzi che quello scritto non sia affidato alle stampe come di consueto si fa in tutti i casi consimili.

Al partente signor capitano G. Iachery i nostri più fervidi auguri, alla sua gentile signora un rispettoso cordiale saluto.

Da CASSACCO

I maestri e l'Associazione Magistrale. — Ci scrivono 20: Nel «Friuli» del 20 corrente si pubblica che i maestri di Cassacco fanno passaggio alla «Tommaseo.» Questa notizia è inesatta e va rettificata nel senso che dei 7 insegnanti sono 3 soli che non passano, ma **rimangono** alla «Tommaseo», mentre gli altri 4 continuano a far parte dell'U. M. N. E per confermare questa verità si può provare che i 4 insegnanti dell'Unione Magistrale, l'11 corrente votarono **palesemente** per i rappresentanti di questa e gli altri 3 per quelli della «Tommaseo». Perciò si suppone che solo questi abbiano letto «con vivo compiacimento» la circolare dei colleghi di Buia per mandare la loro adesione alla sezione tomaseista di colà; mentre gli altri quattro nulla sapevano nè potevano interessarsi di quella circolare che non li riguardava. Sia pur «forte» e «battagliera» la sezione tomaseistica di Buia; ciò importa poco alla maggioranza degli insegnanti di Cassacco, che fanno poi parte della grande maggioranza degli insegnanti friulani soci dell'U. M. N.

(segue la firma)

Da S. PIETRO AL NATISONE

Merciai truccati alla inglese! L'Associazione dei combattenti ci scrive:

«Da molto sottostiamo ad una vera invasione di merciai truccati all'inglese che la danno a bere a monosillabi ai nostri buoni ed ingenui contadini offrendo, con insisteza, stoffe per vestiti a prezzi esorbitanti tanto perchè l'assediato, per levarseli d'intorno faccia una qualsiasi offerta e cada nel tranello, vedendosi poi obbligato a mantenere l'offerta fatta. Nel porre i nostri cittadini in guardia, preghiamo le autorità ad intervenire rinviando quei messeri nelle loro provincie meridionali giacchè il martoriato Friuli ha già troppa gente capitata qui con la guerra con evidente discapito della nostra sempre ospitale popolazione.»

DA GORIZIA

Gorizia 21

Una bomba gettata
entro una tipografia slovena

In via Vetturini si trova una tipografia slovena, la Nardna Tiskerna, che è l'unica che possiede una «linotype», nella quale se vengono stampati due giornali sloveni si stampano pure due italiani: «L'Idea del Popolo» e «La libertà»; inoltre nella medesima casa a cagione della grande penuria di altri alloggi, sono altresì ricoverati dei profughi. Di queste case come pure del fatto che tra i profughi eravi anche un vecchio moribondo, avrebbe dovuto tener conto quel tale, o tali che siano, che stanotte verso le 12 dalle finestre gettarono nell'interno della tipografia una bomba incendiaria. Ma già, oggidì siamo dinamici ed a certe bazzecole non ci si pensa su più che tanto.

Per buona sorte però il direttore della tipografia che abita anche lui nella medesima casa, svegliato dalla detonazione che aveva arrecato grandissimo spavento a tutti gli abitanti della medesima, accorse in tempo con dell'acqua per isolare l'incendio che già minacciava tutto il caseggiato e per render avvertiti i vigili che prontamente accorsero.

La bomba, caduta in un mucchio di carta da giornali e di libri già stampati li distrusse completamente arrecando un danno di quasi 15 mila lire.

RIASSUNZIONE IN SERVIZIO di ufficiali di complemento e di M. T.

Il Comando del Distretto Militare di Gorizia comunica che il Ministero della guerra, in occasione della prossima chiamata alle armi della classe 1901, per sopperire a deficienza dei quadri (ufficiali inferiori) ha determinato che possono essere riassunti in servizio ufficiali inferiori di complemento e M. T., già inviati in congedo, e che chiedano di essere riassunti temporaneamente in servizio; la durata minima del servizio deve essere di mesi tre anzichè di due come era prima stabilito.

Il servizio prestato in base alla succitata disposizione, sarà titolo di preferenza «a parità di condizioni» in occasione di un prossimo concorso per la nomina ad ufficiali in S. A. P. nelle armi di fanteria artiglieria o genio.

Le domande dovranno essere presentate al Comando del Distretto Militare di Gorizia.

CORSI DI LINGUA PER FRANCESE ED INGLESE

Nell'Istituto di studi diretto dall'egregio dottor E. S. Michlstadter che ha la sua sede provvisoria nell'edificio scolastico di via Cappuccini numero 10 con domenica 20 corrente mese si inizieranno dei corsi di lingua francese ed inglese per adulti. Le lezioni avranno luogo soltanto alla domenica alle ore 10. Chi volesse approfittarne per maggiori schiarimenti si rivolga al prof. Michelstadter.

A PROPOSITO DEL FURTO DI 30 MILA LIRE

Riceviamo e pubblichiamo:

Bologna 20 Novembre 1920

Spettabile Redazione del «Giornale di Udine» - Via di Prampero.

Nel suo pregiato giornale del 18 - 11 1920 nell'edizione del mattino (che mi è stato mandato a Bologna) leggo: «Un impiegato che fa carriera». Questo articolo mi è attribuito senza nessuna prova e senza nessun criterio, in questo senso:

1.o che nella notte che successe il fatto (il furto delle 30 mila lire), venne il signor Pontiroli a casa mia con un sergente dei carabinieri e non il maresciallo Franchini, mi interrogò e me ne tornai a letto.

2. Io non sono partito assolutamente insalutato ospite ma bensì fino al giorno 15 sono rimasto a Gorizia, e mi sono accomiatato dal signor Pontiroli con la massima affabilità.

3. In quanto poi alla mia partenza da Gorizia, ecco come si spiega: Sono della classe del 1901, e ho dovuto presentarmi il giorno 17 al Distretto di Bologna per l'assegnazione del Corso e domani 21 parto per Napoli.

Dunque veda signor redattore che io Bernardini Vittorio, godo tutt'ora della massima libertà (non sono mai stato arrestato come diceva il suo pregiato giornale) e la godrò sempre, andando con la testa alta e la coscienza tranquilla di fronte a tutti e a tutto.

Tanto per la verità.

Ringraziando sentitamente mi dico

Bernardini Vittorio

Per il servizio militare degli studenti
degli istituti superiori di Belle Arti

Il sottosegretario di stato alla guerra, on. Lanza di Trabia, ha così risposto all'interrogazione dell'onorevole Gasparotto:

«**Caro Gasparotto.** Ho esaminato la questione relativa agli inscritti della classe 1901 i quali chiedono una dilazione alla presentazione alle armi per poter dare gli esami di ammissione ad un Istituto Superiore di Belle Arti e ritardare così la prestazione del servizio fino al 26.o anno di età; ma sono spiacente di non poterti dare una risposta favorevole.

La legge sul reclutamento contempla infatti, facilitazioni per gli studi soltanto a favore dei militari che, al momento della chiamata alle armi, si trovano già iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori assimilati e tu comprenderai come non sia possibile spostare per alcuni individui i termini già fissati per tutti delle complesse operazioni della presentazione alle armi, al solo scopo di far ... acquistare eventuale titolo al ... del servizio.

Debbo però soggiun... giovani pei quali ti int... bero trovarsi nelle condizi... ammessi ai corsi allievi ... complemento e di ottener ... senza il rinvio della prese... armi all'inizio dei corsi s...

Essi potranno pre... al Distretto Militare pe... del caso, le pratiche per ... ssione.

Con cordiali saluti ...

Macchinari presi ... striaci
PER BOTTIN... RA

Nell'arsenale di ... ritrovato del bottin... di g... dagli austriaci nel Veneto, ... porzione è stata già re... ituita ... loro proprietari a mezzo del Mi... delle Terre Liberate.

Per la parte rimanente, che in generale è in pessime condizioni, malgrado le accurate richieste fatte, l'autorità di Pola non ha potuto accertare a quali enti appartenessero i macchinari, e solo per alcuni ha qualche notizia, che è d'altra parte poco sicura. Comunico alla S. V. l'unito annotamento dei macchinari in questione, per pubblica notizia.

Il prefetto **Bonfanti**

Bottino di guerra preso dagli austriaci nel Veneto e ancora residente nell'Arsenale

2 Pompe centrifughe con relativa piastra di basamento; costruita dalle officine elettro - meccaniche Rivarolo Ligure N. di fabbr. 1585-1586, tipo 45 G. E.

1. pompa centrifuga con piastra di basamento in un pezzo, costruita da Ruston Prostor Lincoln N. 12.

22 div. tronchi di tubi grandi del diametro di 300, 450 e 300 mm. provenienti dalle officine elettriche di S. Floreano presso Vittorio Veneto.

1 impianto motore a gas povero (incompleto) costruito dalla fabbrica Locomotive di Winterthur N. 2778 ex 1908 proveniente dal Molino Pellini presso Pozzuolo del Friuli.

Impianto a gas povero di circa 30 HP. incompleto costruito da Langer Wolf Milano N. 4869 provenienza sconosciuta.

1 tornio pesante. Distanza fra le punte 2000 mm. altezza delle ponte 400 mm. di lunghezza totale 4000 mm. Proveniente da Fonderia Pordenone.

1. rullo per curvare lamiere azionato con cinghia, lunghezza dei rulli mm. 1500 diametro dei rulli inferiori mm. 150, diametro del rullo superiore mm. 180. Ditta costruttrice Carlo Naeff - Milano. Provenienza fonderia di Pordenone.

Un Rullo per curvare lamiere azionato a mano, lunghezza dei rulli mm. 1000, diametro dei rulli mm. ditta costruttrice ? Provenienza Fonderia di Pordenone.

Pola, li 24 ottobre 1920.

Il Capitano Commissario - capo sezione amministrativa **Merola.**

CRONACA CITTADINA

L'insediamento della nuova Giunta munic.

I REFERATI

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15 ebbe luogo nell'attuale sede degli Uffici municipali, in Castello, l'insediamento della nuova Giunta.

Della vecchia amministrazione oltre il Sindaco gr. uff. D. Pecile, erano presenti gli assessori Bosetti, Cristofori, Murero, della Porta e Venier.

Della nuova amministrazione intervennero il sindaco gr. uff. rag. Luigi Spezzotti, gli assessori Cella, Del Piero, Fachini, Marcovich e Pico effettivi e Ravazzolo supplente.

Mancavano Borghese, assessore vecchio e nuovo effettivo e Allatere supplente.

Il cessante sindaco gr. uff. Pecile facendo la consegna dell'ufficio al suo successore gr. uff. Spezzotti, spiegò brevemente la situazione finanziaria.

Il nuovo sindaco rispose con parola improntata alla massima cordialità e deferenza per la cessata giunta e specialmente per il gr. uff. Pecile.

Seguì quindi la presentazione del segretario cav. dottor Gardi e degli altri capi dei vari uffici municipali: cav. dottor Doretti, cav. dottor Pizzio, ing. interinale, rag. Carletti e rag. Blasoni.

I referati vennero divisi come segue:

Sindaco — Finanze, affari generali, personale e dazio.

Dottor Borghese — Igiene.

Rag. Cella — Vigilanza urbana, annona e spacci comunali.

Prof. Del Piero — Istruzione.

Ing. Fachini — Legati, servizi municipalizzati esclusi gli spacci municipali, Istituti musicali.

Marcovich — Sezione demografica, (Stato civile, anagrafe, liste elettorali, mutilati, orfani di guerra ecc.)

Dott. Allatere, supplente — coadiutore dell'assessore preposto alla sezione demografica, tasse e contenzioso.

Ravazzolo (supplente) — coadiutore dell'assessore preposto all'annona e affissioni.

DIMISSIONI

Le nozze religiose furon celebrate nel-

Tutte le Commissioni delle Opere Pie e di altre istituzioni, nominate dal Consiglio Comunale o dalla Giunta hanno presentato le loro dimissioni.

La terza visita pastorale
DI MONS. ROSSI

Ieri mattina l'arcivescovo monsignor Anastasio Rossi iniziò la sua 3.a visita pastorale dalla parrocchia del Duomo.

Celebrata la messa l'arcivescovo ricevette l'omaggio delle più spiccate famiglie della parrocchia.

Disse nobili parole di sentimento e di riconoscenza l'avv. comm. Casasola alle quali mons. Rossi rispose ringraziando i parrocchiani per la bella dimostrazione avuta.

Nuovo procuratore

Giunge notizia da Brescia che presso quella Corte d'Appello, con esito brillante a pieni voti sostenne gli esami di procuratore il dottor Aldo Cabrini figlio del cancelliere del nostro Tribunale. Congratulazioni.

Gara di bigliardo

Oggi, al Circolo della Associazione Sportiva, avrà termine la gara di bigliardo che si è iniziata l'altro giorno e alla quale partecipano numerosi giocatori.

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale iniziando i suoi lavori ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Terre Liberate; ha pure deliberato di inviare una lettera di saluto ai Comuni del Friuli interessandoli anche ad appoggiare la Provincia per la questione della esenzione delle imposte.

Per la questione delle imposte deliberò l'invio di un memoriale al Ministero delle Terre liberate domandando la proroga della esenzione delle imposte od almeno l'addebitamento in conto danni dei singoli danneggiati.

Per il problema idroelettrico della Carnia ha deliberato di trasmettere al Ministero l'ordine del giorno Piemonte, votato dal Consiglio Provinciale e di insistere perchè sia fatta ragione alle domande della Provincia.

Procedette poi a costituire i referati e ha nominati i Deputati per ciascun referato, che sono i seguenti: Lavoro: Brosadola cav. avv. Giuseppe; Istruzione: ing. Zavagno Osvaldo; Agricoltura: Gropplero co. avv. Francesco; Brefotrofio: Candolini avv. Agostino; Finanze: Pettoello avv. cav. Mario; Manicomio: Gropplero co. cav. Francesco; Comunicazioni: Palese avv. cav. Giuseppe, Lavori Pubblici: Morassutti cav. dott. Pio; Industria: Cossettini dott. Guido; Commercio: De Lorenzi Ferruccio; Igiene, Sanità: Selmi prof. dott. Matteo.

Il Presidente ha riferito lungamente sui diversi rami dell'Amministrazione Provinciale e l'esposizione venne seguita da una discussione generale.

Lo stesso presidente ha dato particolare incarico all'ing. Zavagno di iniziare gli studi per una più radicale soluzione del problema della istruzione professionale in Provincia.

Nominò l'ing. Zavagno a Membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine in sostituzione del co. Caratti che ha cessato della carica.

Molti oggetti vennero rinviati alla relazione dei deputati dei singoli referati per una prossima seduta.

Presidente del Consiglio Ministri
ROMA

Inaugurando suoi lavori Deputazione Provinciale Udine rivolge deferente saluto al Capo del Governo esprimendo fiducia che sua attività per restaurazione di queste terre troverà giusto e valido appoggio da parte del Governo.

Presidente Dep. Prov. **Candolini**

Ministro Terre Liberate — ROMA

Inaugurando suoi lavori Deputazione Provinciale Udine porge Ministero Terre Liberate deferente saluto esprimendo la voce di questa regione che dal Governo attende il mantenimento dei solenni impegni per la restaurazione economica civile.

Pres. Dep. Prov. **Candolini**

Atto generoso

Ricaviamo dal sig. Gaetano Minoia (Viaggiatore della Ditta Ramazzotti di Milano, L. 50 a pro Istituto orfani di guerra.

Tale somma gli venne data dal proprietario di un anello con brillanti che egli rinvenne sulla via, e ne riconobbe la proprietà mediante inserzione su questo giornale.

Continua il sequestro
DI ARMI E DEI BANDONI di ZINCO RUBATI AL COMUNE

Continua il sequestro dei bandoni di zinco rubati in danno dell'amministrazione comunale nelle baracche della braida Bassi.

Nella abitazione di certo Alessio Giacomo in via Monzambano n. 12 vennero sequestrati: un moschetto italiano carico, un fucile francese, alcune baionette, due pugnali e 20 bandoni di zinco.

In casa di Saccavino Lodovico pure abitante in via Mazambano 10 vennero sequestrati 13 bandoni di zinco, una sella e un finimento da cavalleria e in casa di Casale Pellegrino abitante nella stessa via altri sette bandoni. — Anche nell'abitazione di Del Gobbo venne sequestrato un fucile italiano, una pompa e 10 bandoni.

Beneficenza

Offerte pervenute alla **Cucina Economica** per onorare la memoria del defunto signor Menegaldo Antonio: Bissattini cav. Giovanni lire 5 - Del Pup Domenico lire 5 — Riccobelli Luigi 5 — Mattiussi Carlo lire 5 — Tonutti Antonio 5.

Mons. Arcivescovo ha offerto lire 50 alle **Scuole professionali.**

Il cav. Pietro Pauluzza alle stesse in morte di Ciani Valentino lire 30.

Concerto d'organo Bossi

Siamo lieti d'informare i lettori che domenica 28 corrente avrà luogo nella nostra città un avvenimento artistico di straordinaria importanza: il maestro Enrico Bossi, l'illustre organista e compositore di fama mondiale, terrà in Duomo un concerto d'organo con scelto programma, che ci riserviamo di pubblicare prossimamente.

Il maestro Bossi non ha bisogno di presentazione: quanti, fra noi, si interessano di cose artistiche, ben sanno come questo musicista eccezionale, attualmente direttore della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma, sia oggi il migliore organista d'Italia, e come le sue composizioni — fra le quali ricordiamo il «Cantico cantorum» e «Il Paradiso perduto» — abbiano avuto successo trionfale in Germania, in Russia ed in America.

I biglietti si possono ritirare presso il negozio di mode Pasquotti, in Via Savorgnana, presso l'emporio musicale Camillo Montico, in via della Posta, e presso il Caffè Dorta.

Sponsali

Ieri, il dottor in medicina Riccardo Pozzi di Cividale, impalmava la gentile e colta signorina Maria Margreth. Le nozze cristiane furono celebrate nell'oratorio di famiglia; quelle civili in municipio dall'assessore cav. Bosetti. Allo sposo, che dopo l'opera pietosa, quale aspirante medico nelle trincee del nostro fronte, attraverso il lauro dottorale testè conseguito, vede compiersi il sogno d'amore; alla sposa, che gli si dona nel sacro vincolo del matrimonio, i migliori auguri per il nuovo destino, per la nuova famiglia.

Arrestata per furto

Venne ieri arrestata certa Del Prato Ida di Pietro in servizio alla trattoria del Teatro.

La Del Prato è autrice di un furto di alcune bottiglie di liquori, biancheria e 128 lire in danno del proprietario dell'esercizio.

Funerale Menegaldo

Ebbero luogo ieri mattina i funerali del bravo Antonio Menegaldo, improvvisamente strappato alla sua vita laboriosa.

Al corteo funebre hanno partecipato numerosi amici e conoscenti, numerose furono le corone di fiori: ad Antonio Menegaldo, gli amici — al suo collega Augusto — L'allievo Davide — Pravisani, Tell, Mattioni al caro collega.

VOCI DEL PUBBLICO
UNA BELLA INIZIATIVA

Nel rifiorire di tante benefiche intraprese, delle quali la rinascita di Udine va giustamente altera mi sono sempre domandato come non si sentisse il bisogno di una istituzione, tanto apprezzata nel resto d'Italia ed all'Estero e tanto confacente al carattere di Udine patriottica e civile.

Intendo parlare di un Sodalizio o Collegio con intendimenti economici e morali, fra gli ufficiali udinesi in congedo.

Potersi trovare fra commilitoni in un'atmosfera di sano cameratismo che rievochi le nobili emozoini della milizia nel completo affratellamento di ogni grado e di ogni arma; trovare in esso l'indirizzo morale e pratico appoggio per riprendere con profitto la vita civile, resa così ardua da tanta concorrenza e da tanto egoismo e dallo sviamento professionale o culturale della chiamata alle armi; cercare nella solidarietà e nella cooperazione, anzichè dalla corta provvidenza governativa, il frutto della vittoria, di cui fummo operai od artefici è quanto di più ideale possano concepire tanti ottimi giovani, abbandonati a sè stessi, perchè alieni o dimenticati dalle tumultuose battaglie economiche di altre associazioni.

Il rimanente delle istituzioni per quanto utili e belle, non riuscirà mai a colmare questa lacuna.

Non ho la pretensione di farmi nè iniziatore nè fondatore, ma se questa idea, lanciata come buona semente, trovasse buon terreno nel cuore e nella volontà di persona dotata di attitudini e di facoltà, più che io non sia, non mancherebbero di applaudire e di concorrere tanti colleghi, unitamente al sottoscritto. **Picove.**

Cronaca Sportiva
CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL
Riserve dell'A. S. Udinese battono riserve del «Petrarca» di Padova per tre a zero

La squadra riserve dell'A. S. Udinese ha ottenuto domenica una netta ed incontrastata vittoria su quella del «Petrarca» di Padova e ciò si deve principalmente al valore della seconda linea e della difesa che ruppero inesorabilmente ogni combinazione avversaria portando palloni su palloni alla prima linea e mantenendola quasi costantemente all'attacco.

I Petrarchini arrivarono ben rare volte alla porta Udinese ben guardata dal giovanetto Lodolo.

La prima linea, pur giocando con impegno si mostrò spesso indecisa e poco pronta nel tiro in goal.

La squadra allenata da quell'entusiasta del bel gioco del calcio che è Antonio Fior sembra avere iniziato un secondo periodo ascensionale.

Auguri di maggiori allori.

— La prima squadra invece in una formazione di ripiego ed a causa della più nera delle sfortune ha dovuto subire quattro goal a zero per opera della prima squadra del Petrarca.

Mercoledì mattina daremo la formazione delle squadre che giuocheranno domenica prossima.

La nomina della nuova commissione tecnica

Ieri sera ebbe luogo nella palestra di via della Posta una riunione di soci dell'Associazione sportiva (sezione calcio) per risolvere una crisi che da qualche tempo travagliava la sezione stessa.

Venne così nominata la nuova commissione tecnica nelle persone di Dal Dan perito Luigi, Antonio Fiorg, ing. Ballico e Leonarduzzi Remo.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La serata d'onore della sig.na Soster

Il pubblico scelto e distinto che affollava ieri sera questo teatro vi era stato richiamato unicamente dall'annuncia della serata in onore della signorina Soster la graziosa soubrette che tante simpatie ha raccolto nel corso di questa stagione; non certo dal valore dell'operetta che è assai scarso.

E le feste che le vennero prodigate furono delle più cordiali ed affettuose e gli applausi che la salutarono al suo apparire sulla scena e durante la recita furono dei più calorosi.

Molte le ceste di fiori ed i ricchi oggetti che le vennero presentati in dono.

Stassera un'altra serata d'onore, quella del soprano signorina Zaira Teheran. Si darà «Il marito decorativo».

r. f.

Teatro Varietà Ambrosio

Il nuovo programma ha richiamato, come il solito, sceltissimo pubblico che ha accolto con simpatia lo spettacolo di ieri sera. Brave e promettenti la Seleve e la Devenga. La Yu Yu col suo brioso agire ottiene molti applausi. Toscanini che il pubblico già conosceva è tornato assai migloirato ed è stato accolto molto bene. La coppia di danze Savonp continua a piacere meritandosi ogni sera maggiori applausi. Il duo Grandi, interpretando ottimamente duetti delle operette più in voga ottiene un bel successo. Il comico Frenzi [...] abbastanza e promette assai.

La giornata delle interpellanze

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 22. — Presidenza del v. p. RODINO'. La seduta comincia alle ore 15.

CORRADINI si associa al presidente che mandò alla memoria di Graziano Appiani il reverente saluto della camera. Pone a partito la proposta di condoglianze che è approvata.

Il sequestro dei vapori a Genova
E LA DIFESA dell'on. GIULIETTI

SITTA all'on. Cappa espone che il piroscafo «Rodosto» battente bandiera russa noleggiato dal sindacato marittimo coloniali sedente a Genova giunse a Genova il 1 settembre u. s. proveniente da Braila, con carico di grano. Il giorno 9 terminato lo scarico il piroscafo era pronto a partire quando venne invaso e sequestrato da alcuni emissari della Federazione della gente di mare che all'uopo si servirono di marittimi, facenti parte degli equipaggi di navi ancorate nel porto. Nessuna violenza sofferse l'equipaggio russo che rimase a bordo. Frattanto a richiesta della Società Marittima coloniale creditrice die 550.000 sul piroscafo il presidente del tribunale di Genova, con decreto del 30 settembre 1920 ordinò il sequestro conservativo del «Rodosto», a cautela e fino alla concorrenza del credito suddetto, ordinando che fosse rimesso in navigazione con equipaggio italiano e sotto la protezione della bandiera italiana e gli utili della gestione per gli aventi diritto venissero depositati presso la sede di Genova della Banca d'Italia. Il Tribunale incaricò di tale gestione la Società Cooperativa Garibaldi.

Il piroscafo «Rodosto», con passavento prov. ed equipaggio italiano è partito per Barry il 13 novembre 1920. — Prima del caso «Rodosto», tre piroscafi russi: «Gruibar», «Sovrasti» e «Tchermanore» erano stati fermati nel porto di Genova ma gli armatori di tali unità chiesero di inalberare la bandiera nazionale e sotto la nostra protezione poterono riprendere la navigazione.

Indubbiamente il fermo del «Rodosto» ha nociuto al porto di Genova; ma tale fatto e quello toccato al piroscafo italiano «Cogne», partito regolarmente da Genova per la Plata addì 26 agosto e dopo gli scali di Napoli e Catania, deviato da alcuni legionari per Fiume sono stati presentati dalla stampa estera, non come fenomeni isolati, ma come indici dello stato d'animo delle masse e come dei prodromi di un moto generale di carattere politico. Effettivamente delle merci dirette al porto di Genova sopratutto da e per la Svizzera sono state deviate verso gli altri porti.

CAPPA stigmatizza la condotta degli appartenenti alla Federazione dei lavoratori del mare per l'atto di vera pirateria compiuto con sequestro del piroscafo «Rodosto» che aveva già avuto un precedente col sequestro del precedenti. Segnala le gravissime ripercussioni che questo sequestro come pure quello del piroscafo «Cogne» ha avuto negli ambienti commerciali della nostra marina. Pur deplorando che questi episodi siano stati sfruttati all'estero anche di là della loro portata afferma la necessità che il governo provveda energicamente al rispetto della legge internazionale se non si vuole che conseguenze ancora più disastrose si abbiano a danno della nostra marina.

Afferma che il movimento di conquista delle classi lavoratrici non ha nulla di comune con gli episodi di politica.

GIULIETTI, per fatto personale e per il buon nome della marina mercantile italiana ritiene opportuno nella sua qualità di capo della Federazione della gente di mare chiarire gli avvenimenti. Dichiara che il «Rodosto» entrò nel porto di Genova battendo la bandiera di uno stato che più non esiste e quindi in istato di nave pirata come tale era fuori di qualsiasi legge.

Deplora che le autorità marinare di Genova abbiano permesso che questa nave avesse nel porto libera pratica e poichè il governo non si curava di stabilire l'imperio della legge, questo fece la Federazione del mare impadronendosi del piroscafo. Il fatto fu enormemente gonfiato dalla stampa estera. Non si tratta affatto di un assalto; nè avvennero violenze. L'equipaggio russo lasciò la nave senza difficoltà e il carico fu scaricato. Afferma calunniosa la voce messa in giro pochi giorni dopo [...] ario [...] be. [...] accu [...] igra [...] ggi [...] av [...] nomic [...] na me [...] più tar [...] Genova [...] «Goffred [...] Garibaldi [...] merci indu[...]

[...] e la nave fosse partita per ignota destinazione e qui si siano portate [...]mente infondate che de[...] nome dei nostri equi[...] e i fatti avvenuti abbia[...] ntero ripercussioni eco[...]mo della nostra mari[...] tanto è vero che non [...] l'altro è partito da [...]ór Ayres il piroscafo [...] della Cooperativa [...]amente carico di [...] straniere.

CAPPA [...] personale nota che l'on. Giulie[tti] è occupato del caso del «Rodosto» ma non di altri casi analoghi che rivelano tutto un sistema di illegalità e violenza da parte della Federazione dei lavoratori del mare. Afferma che l'on. Giulietti si serve della sua qualità di segretario di questa Federazione per i fini di una propria politica personale che si svolge in una continua contraddizione con danno grave degli interessi del nostro commercio marittimo e del nostro prestigio all'estero. Dichiara poi che l'on. Giulietti con la sua opera compromette le sorti della marina mercantile.

INTERPELLANZE SULLA SCUOLA

ZANZI, socialista svolge la sua interpellanza sulla scuola popolare.

Risponde il ministro CROCE promettendo che provvederà.

Parlando ancora MATTEOTTI, GAROSI, CALO'.

Sui fatti di Bologna
LE SOLITE LAGRIME del GOVERNO E DEI DEPUTATI

CORRADINI sottosegretario agli interni risponde a varie interrogazioni riguardanti gli avvenimenti di ieri a Bologna comunic ale notizie pervenute al governo da quella città.

Premette che le trattative corse sotto gli auspici del prefettof ra i partiti avversi avevano condotto ad accordi che davano affidamento che nessun incidente avrebbe turbato l'insediamento del nuovo consiglio comunale.

Il servizio di pubblica sicurezza era stato predisposto in modo adeguato pe evitare lo scontro.

Nel pomeriggio mentre la piazza era gremita pare che la bandiera rossa sia stata inalberata sulla torre degli Asinelli; allora i partiti dei fasci tentarono di forzare i cordoni e penetrarono nella piazza.

Nell'aula comunale un consigliere fu ucciso da colpi di rivoltella. Ancora non si è identificato l'uccisore. Nel cortile del palazzo comunale furono sparati colpi d'armi e dalle finestre furono gettate bombe a mano.

Nel palazzo comunale le perquisizioni hanno condotto alla scoperta di rivoltelle e di un cesto di bombe a mano e di altre armi (commenti). Furono anche perquisite le abitazioni dei dirigenti dei due partiti.

Sono stati operati molti arresti e sono in corso i relativi procedimenti penali. Sembra che i consiglieri della maggioranza abbiano anche l'impressione che si volesse dar l'assalto al palazzo comunale.

Aggiunge che le notizie odierne assicurano che la calma è tornata nella città.

PHILIPSON in attesa che l'autorità giudiziaria accerti le responsabilità dei gravi fatti di Bologna, deplora le violenze da qualunque parte siano state compiute. Osserva che questi fatti pregiudicano gli interessi della nazione nell'ora stessa in cui si fa ogni sforzo per trarre dalla vittoria il massimo risultato.

Invia un mesto saluto ai caduti e particolarmente all'avv. Giordano glorioso mutilato di guerra caduto nella sua città vittima del suo dovere civile. Si augura che torni fra i cittadini di ogni parte la pace e che non si abbia più a deplorare così gravi e dolorosi incidenti.

CALO' esprime il proprio sdegno ed il proprio dolore per i gravi disordini di Bologna. E' convinto che più energici ed oculati provvedimenti avrebbero evitato i dolorosi conflitti. Deplora che non siasi in tempo impedito il deposito di armi e di esplosivi nel palazzo comunale (vive interruzioni all'estrema).

Constata che l'origine prima dei fatti fu l'esposizione della bandiera rossa contrariamente ai patti stabiliti. Ricorda che se la bandiera rossa può essere rispettabile come simbolo di una idea più sacra e più rispettabile come simbolo di una idea più sacra e più rispettabile di tutte è la bandiera tricolore simbolo della patria (applausi). Rivolge un reverente saluto al capitano Giordano glorioso mutilato, assassinato con esempio senza precedenti in Italia nella stessa aula consigliare (applausi).

CAPPA si associa ai precedenti oratori nel deplorare le aberrazioni e le violenze compiute a Bologna.

Conclude deplorando che mentre i consiglieri della minoranza erano nell'aula consigliare brutalmente aggrediti ed assassinati nessun consigliere della maggioranza si sia levato per arrestare tanta follia omicida (applausi).

TREVES cerca di difendere la maggioranza consigliare socialista ed invoca una imparziale inchiesta sulle responsabilità. Protesta contro l'azione del fascismo che è azione di continua violenza contro il partito socialista. Il dovere del governo è di por termine ad uno stato di violenza. Conclude affermando che la storia del socialismo non è storia di violenze ma di persecuzioni e di vittime e senza violenze il partito socialista proseguirà serenamente per la sua via.

FEDERZONI come bolognese e come amico dell'avv. Giulio Giordano non può non esprimere il suo vivo cordoglio per le vittime dei fatti accaduti a Bologna. Rileva che tali fatti sono le conseguenze dell'erroneo rapporto che il partito socialista potesse continuare in provincia di Bologna quella illimitata signiria che gli è stata finora accordata.

Una tale situazione non poteva durare perchè di fronte alla tacita rinuncia del governo a fare rispettare la legge i privati cittadini hanno sentita la necessità di difendere se stessi e i loro diritti alla vita ed alla libertà.

PIETRAVALLE depreca ogni forma di violenza ma ravvisa nei fatti di Bologna una conseguenza della continua propaganda di odio sparsa nel paese dal partito socialista (rumori all'estrema sinistra). Crede che la Camera debba richiamare il governo ad impedire siffatta propaganda ed a restaurare l'imperio della legge (commenti rumori all'estrema sinistra).

La seduta termina alle ore 20.15. — Domani seduta alle ore 15. Seguito della solita discussione.

I nuovi ambasciatori

ROMA, 22. — E' stato deciso il seguente movimento diplomatico: cav. De Martino ambasciatore a Berlino, nominato ambasciatore a Londra — Barone Aliotti nominato ambasciatore a Tokio — Senatore Frassati nominato ambasciatore a Berlino; senatore Rolandi - Ricci nominato ambasciatore a Washington; conte Manzoni ministro plenipotenziario di prima classe destinato a Belgrado.

Malgrado le proteste di numerosi giornali contro la destinazione del senatore Frassati, che acquistò non bella nominanza con la sua campagna denigratrice della guerra e della vittoria, l'on. Giolitti ha voluto compensare l'amico fedele mandandolo a Berlino. Se la carica di ambasciatore potesse avere ancora un'importanza dovremmo giudicare questa nomina come una sfida a non esigua parte dell'opinione pubblica, nei riguardi dell'Italia e come un'eccessiva deferenza verso la Germania, alla quale il senatore Frassati dal suo giornale ha mostrato, in momenti pel nostro paese difficili, soverchia e deplorevole compiacenza.

Ma tempi sono venuti, in cui la politica estera non è più affidata interamente ai gabinetti e gli ambasciatori devono riservarsi a raccogliere come possono delle informazioni e trasmettere le note verbali o scritte del loro ministro.

E' vero che anche in questa ristretta missione, possono fare del male e non poco, per mancanza di fierezza patriottica e d'intelligenza politica; ma il controllo della stampa e l'intervento delle Camere legislative possono ora più facilmente troncare il maleficio.

E speriamo che riescano sempre.

La calma ritorna in Grecia
LA CAMERA CONVOCATA D'URGENZA

ROMA, 22. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» telegrafa da Atene in data 18 corrente: «Il governo ha deciso di convocare la Camera con la maggiore sollecitudine e ne ha quindi anticipata l'apertura che avrà luogo giovedì prossimo.

I ministri presieduti da Rhallys si riunirono in questi giorni frequentemente per prendere contatto fra di loro e per decidere quei provvedimenti che sono imposti dalla situazione. I giornali ministeriali dicono che l'ordine pubblico è ormai completo sia in Atene, sia nelle provincie. Il governo con amnistia e con riassunzione nei quadri degli ufficiali e impiegati già destituiti da Venizelos tende a ricondurre nel paese la calma e l'unione sia per le dimissioni presentate da funzionari e da ufficiali venizelisti, sia per avere un personale di fiducia. Negli organi più delicati di governo stanno avvenendo alcuni cambiamenti. I giornali annunziano che molti prefetti saranno sostituiti e che sarà nominato un nuovo metropolita. L'Alto Commissario a Smirne, al quale i giornali riconoscono grandi qualità ha presentato le dimissioni, ma il governo lo ha pregato di rimanere in carica. Secondo i giornali anche il generale Parashevopulo si sarebbe dimesso e verrebbe sostituito dal generale Nieder. Il governo dovrà inoltre provvedere alla sostituzione di alcuni ministri plenipotenziari dimessi. I giornali ministeriali dicono, che tali cambiamenti si rendono necessari poichè il governo non intende in alcun modo procedere in rappresaglie o violenze e per quanto sarà possibile nulla verrà mutato.

Gli stessi giornali seguiti anche da quelli della nuova opposizione consigliano per il bene del paese una pacificazione ed essi sperano che questa sia molto più prossima di quanto le passioni manifestatesi nei giorni scorsi, facessero prevedere.

13 mila prigionieri
FATTI DAI RUSSI

LONDRA, 22. — Un radiotelegramma da Mosca in data 19 corrente trasmette il seguente comunicato bolscevico: In direzione di Mosyr Korosten le nostre truppe hanno occupato la stazione di Slovechna varcando il fiume Slovechna. Nella regione di Dersiva le nostre truppe hanno nuovamente battuto il nemico e si sono impadronite di parecchie località situate tra i 12 e i 25 chilometri a sud est di Preskourw. Siamo inoltre penetrati in questa città. Il combattimento continua a sud est della città stessa. In Crimea nella regione di Korio abbiamo catturato 13 mila prigionieri, 900 cavalli, 15 autoblindate, 14 camions, numerosi cannoni e mitragliatrici. Nel golfo sono state sequestrate cinque navi nemiche.

LA SECONDA ZEPPELIN PARTITA PER L'ITALIA

BERLINO, 19. — I giornali hanno da Koenigsberg che l'ultima areonave tedesca LL. Z. 120 che secondo le clausole del trattato di pace doveva essere consegnata all'Italia partirà domani per Stolpi Pomerania dove si rifornirà di gas; dopo di che sarà consegnata alle autorità italiane.

Un po' di trionfo a cerimonia
alla scuola militare di Torino

TORINO, 21. — Ieri alla scuola di guerra si è svolta una solenne cerimonia. Oltre a tutte le autorità civili e militari, sono intervenuti il duca di Aosta, il duca di Genova, il principe di Udine, il duca di Pistoia e il capo di stato maggiore dell'esercito generale Badoglio. E' stata scoperta una lapide che ricorda i nomi dei 53 ex allievi della scuola stessa, morti sul campo dell'onore durante la guerra italo-austriaca. Dopo brevi parole del comandante della scuola generale Liuzzi il duca d'Aosta ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato il sacrificio dei caduti ed ha incitato i giovani allievi ad ispirarsi al ricordo di quelli, per operare sempre con infinito fervore per la grandezza d'Italia.

Il generale Badoglio ha quindi pronunciato la formula del giuramento di tendere ogni sforzo per la maggior gloria dell'esercito e per la grandezza della Patria e del Re. Gli rispose il giuro di tutti gli ufficiali presenti.

Il duca d'Aosta ha poi proceduto alla consegna delle decorazioni conferite ad ufficiali allievi della scuola.

Al prof. Costanzo Rinaldo che per 41 anni ha insegnato presso la scuola di guerra, il generale Liuzzi ha consegnato un artistico ricordo. Dopo ciò i principi, ossequiati dalle autorità e applauditi entusiasticamente dai presenti, hanno lasciato la scuola.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.